

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1965

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

Presidenza del Presidente
PICARDI

Intervengono il Ministro dell'interno Taviani e il Sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Amadei.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tabella 7).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Prende la parola il ministro Taviani, fornendo anzitutto assicurazioni circa le scadenze delle prossime elezioni amministrative, che si svolgeranno regolarmente il 28 novembre: successivamente, ricordato l'olocausto dei carabinieri Luigi De Gennaro e Palmerio Ariu, cui è già stato tributato solenne, unanime omaggio, egli rinnova la espressione della propria partecipazione al cordoglio che è, oltre che delle desolate famiglie, dell'intera nazione. Circa il terrorismo in Alto Adige, il Ministro precisa che gli attentati sono stati complessivamente quattordici, a far data dal 1965: oltre al crimine di Sesto Pusteria, due altri atten-

tati hanno avuto esecuzione, ma senza vittime; tre non hanno avuto esito per circostanze estranee alla volontà umana; otto, infine, sono stati prevenuti o sventati dalla tempestiva azione delle forze dell'ordine, alle quali il Ministro rivolge un vivo elogio. I misfatti, senza alcun dubbio, sono stati compiuti in terra che è e rimarrà italiana, ma sono stati orditi fuori dei confini nazionali: la popolazione locale, senza distinzione di lingua, ha unanimemente riprovato le azioni terroristiche. L'obiettivo del Governo italiano rimane comunque la consolidazione ed il perfezionamento della serena, pacifica convivenza fra le popolazioni di lingua diversa di quella regione.

Per quel che concerne poi le calamità naturali che si sono abbattute sul Paese nella prima decade del mese corrente, il Ministro informa la Commissione sul sostanziale buon successo conseguito, nella circostanza, dall'organizzazione per la protezione civile: è auspicabile che tale organizzazione, già migliorata rispetto agli anni precedenti, sia ulteriormente rafforzata mercè lo stanziamento di maggiori fondi.

Dopo aver respinto alcuni rilievi formulati dal senatore Gianquinto circa i criteri seguiti dal Governo nel potenziamento delle forze di polizia e dopo aver replicato a talune critiche mosse dal senatore Fabiani all'istituto prefettizio, il Ministro riafferma che il diritto di sciopero è un elemento fon-

damentale della vita democratica che deve, però, esercitarsi nell'ambito della vigente legislazione; egli ribadisce, inoltre, il concetto che l'assistenza generica non può essere sottratta alla competenza degli enti locali, nè a quella del Ministero dell'interno sul piano nazionale.

Infine, ricordato alla Commissione che i risultati conseguiti dalle forze dell'ordine contro il crimine, in tutte le sue forme, debbono indurre a persistere nella via intrapresa, senza sosta, con estrema decisione, il Ministro conclude il suo intervento manifestando il fermo intendimento del Governo di operare affinché lo Stato italiano possa sempre meglio garantire, nell'ordine e nella sicurezza la libertà, l'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, lo sviluppo economico ed il progresso sociale. A questo scopo, al di sopra ed al di là di ogni differenza di partito e di ideologia, operano le forze di polizia della Repubblica, al servizio del popolo italiano.

Successivamente il Ministro accoglie un ordine del giorno, presentato dal senatore Bonafini, ed approvato dalla Commissione, con il quale si invita il Dicastero dell'interno a segnalare alle amministrazioni locali l'opportunità di non destinare vigili urbani, in vestito borghese e privi di qualsiasi visibile distintivo, a compiti inerenti la regolamentazione del traffico, o l'osservanza del Codice della strada.

La Commissione approva altresì un ordine del giorno, presentato dai senatori Palumbo e Battaglia, ed accolto dal Ministro, nel quale, rilevato il grave *deficit* delle finanze locali e considerato che sui bilanci comunali tuttora gravano spese per servizi che dovrebbero far carico principalmente allo Stato, si invita il Governo a farsi sollecitamente promotore delle iniziative necessarie affinché tali servizi vengano assunti dallo Stato, anche per quanto attualmente è di spettanza dei Comuni.

Con alcune modificazioni nel dispositivo, è quindi approvato dalla Commissione e dal Governo un terzo ordine del giorno, presentato dai senatori Orlandi, Petrone, Caruso, Aimoni, Gianquinto, Luca de Luca e Fabiani, con il quale, constatato come nel bilancio di previsione del Ministero dell'interno per l'anno 1966 alla Sezione VIII — Azione ed

interventi nel campo sociale — gli stanziamenti vengano fatti ancora una volta in base ad oltre 50 leggi, la prima delle quali risale all'8 luglio 1883, n. 1496, il che rende l'intervento dello Stato dispersivo, irrazionale, inadeguato ai bisogni reali delle popolazioni meno abbienti e quasi sempre non risolutivo dei loro problemi si invita il Governo a promuovere l'unificazione degli interventi nel campo sociale, a ristrutturare con i Ministeri competenti i compiti assistenziali, ed a disporre il consuntivo per gli anni 1964-65 delle somme erogate nella Sezione VIII, al fine di permettere al Parlamento di rendersi conto compiutamente dell'utilizzazione di detta somma.

Un quarto ordine del giorno, presentato dagli stessi firmatari del precedente, è infine accolto dal Ministro dell'interno e dalla Commissione: con esso si impegna il Governo a predisporre i provvedimenti necessari perchè il Parlamento possa al più presto discutere ed approvare le leggi di attuazione dell'ordinamento regionale a statuto ordinario e quelle sulla riforma della legge comunale e provinciale.

Un quinto ordine del giorno è poi presentato dagli stessi parlamentari che hanno sottoscritto i due precedenti; in esso si ravvisa indispensabile dare subito corso ai provvedimenti occorrenti, sia a passare a carico dello Stato gli oneri derivanti da mutui contratti o da contrarre da Comuni e Province a pareggio dei bilanci fino a tutto il 1965, sia ad elevare la percentuale di partecipazione dei Comuni e delle Province ai gettiti dell'imposta generale sull'entrata, sia ad assicurare ai Comuni e Province una adeguata compartecipazione al gettito della imposta erariale sui carburanti e loro derivati, sia ad includere — infine — i Comuni nella compartecipazione al provento complessivo delle tasse automobilistiche: l'ordine del giorno non è accolto dal Governo nell'attuale formulazione e sarà pertanto ripresentato in Assemblea.

Da ultimo la Commissione approva la relazione formulata dal senatore Bartolomei e lo autorizza a trasmettere conforme parere alla Commissione di finanza.

La seduta termina alle ore 20,15.

GIUSTIZIA (2^a)

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Reale.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE CONSULTIVA**« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).**

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (Tabella 4).

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Berlingieri, dopo avere affermato che il corretto funzionamento della giustizia e la stabilità dell'ordine giuridico sono condizioni essenziali per un'ordinata vita democratica, sostiene che l'efficienza di questo fondamentale settore della vita sociale deve essere assicurata da mezzi adeguati e da appropriate riforme legislative, che rafforzino la fiducia dei cittadini nella amministrazione della giustizia. L'oratore si sofferma ampiamente ad esaminare numerosi aspetti della politica del settore; in particolare egli sostiene, a proposito della cosiddetta crisi della giustizia, che l'efficienza del sistema giudiziario è problema di uomini e di costume, oltre che di mezzi materiali; afferma la necessità di aumentare gli organici della Magistratura, curando la distribuzione dei compiti, istituendo corsi di aggiornamento e perfezionamento professionale e snellendo le procedure dei concorsi, la cui lungaggine scoraggia a volte i giovani che vogliono avviarsi alla carriera giudiziaria.

Il senatore Berlingieri auspica poi l'eliminazione del dissidio tra le due associazioni esistenti nell'ambito della Magistratura e si augura che il nuovo ordinamento giudiziario porti concordia nell'interesse generale; lamenta poi l'inadeguatezza delle attuali attrezzature edilizie giudiziarie, sostenendo la impossibilità per i Comuni di provvedervi adeguatamente, nonostante i contributi che vengono loro concessi (a suo avviso, solo un organico piano edilizio potrà risolvere l'im-

portante questione). Il senatore Berlingieri chiarisce poi il suo punto di vista sui problemi dell'edilizia carceraria, sui servizi ausiliari della Magistratura, sulla funzione che la stampa, la televisione ed il cinema svolgono come strumenti di informazione in materia di processi, sul nuovo ordinamento della classe forense e sulla legislazione giudiziaria minorile (sostenendo, a questo proposito, la fondamentale importanza di un'adeguata educazione familiare e di provvedimenti di prevenzione, sorveglianza ed assistenza).

L'oratore mette quindi in rilievo la necessità e l'urgenza della riforma dei Codici, i quali, a suo avviso, debbono adeguarsi alle norme della Costituzione ed alle mutate condizioni storico-sociali. Illustra, in particolare, le progettate riforme del Codice civile concernenti l'istituto familiare ed il lavoro, asserendo poi che l'attuale Codice di procedura civile, improntato ad eccessivo formalismo, è inadeguato alla situazione ed è causa di eccessiva lentezza.

Circa il Codice penale, il senatore Berlingieri, richiamandosi anche alle norme costituzionali, sostiene che la pena non deve avere solo un fine retributivo ma anche e soprattutto lo scopo di riconquistare il colpevole alla società civile; a tal fine, ritiene necessario, tra l'altro, rinnovare le strutture penitenziarie, migliorando le possibilità di istruzione professionale ed assicurando una adeguata assistenza post-carceraria, che si estenda anche alle famiglie dei detenuti. Circa il Codice di procedura penale il senatore Berlingieri lamenta, tra l'altro, l'eccessiva durata dei processi penali, che spesso provoca sensibili inconvenienti, sostenendo infine la necessità di migliorare l'istituto del gratuito patrocinio, per assicurare a tutti un'adeguata difesa nei procedimenti giudiziari.

Riaffermato che la giustizia è strumento di pace e di civiltà e che come tale va difesa e tutelata, il relatore invita la Commissione ad esprimere parere favorevole allo stato di previsione in esame.

Dopo brevi interventi del senatore Maris — che chiede talune informazioni al Ministro guardasigilli — del senatore Giuseppe Magliano e del ministro Reale, la Commissione, su proposta del Presidente, deci-

de di proseguire la discussione sulla relazione del senatore Berlingieri nella seduta di domani.

La seduta termina alle ore 11,50.

ISTRUZIONE (6^a)

Presidenza del Presidente
RUSSO

Interviene il Ministro della pubblica istruzione Gui.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (**Tabella 6**).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Scarpino illustra un ordine del giorno da lui presentato, nel quale, mentre si sollecita la presentazione di un piano organico per l'istituzione di nuove università e facoltà statali, si invita il Governo a desistere dal riconoscimento per decreto di particolari iniziative e ad accelerare l'esame dei disegni di legge già presentati alla Camera, relativi all'istituzione dell'università nella regione calabrese.

Il ministro Gui dichiara di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno nelle sue conclusioni.

Sul problema della istituenda università della Calabria prendono successivamente la parola i senatori Basile, Morabito e Cassano, mentre il senatore Bellisario si sofferma sui problemi relativi all'università della regione abruzzese e presenta in proposito un ordine del giorno, sottoscritto anche dal senatore Romano, col quale si impegna il Governo alla sollecita istituzione dell'università suddetta, sia per correggere la situazione creata in Abruzzo a seguito del riconoscimento delle facoltà libere attualmente esistenti, sia per escludere ogni iniziativa tendente a creare nella regione altre università o facoltà libere.

Il ministro Gui, dopo aver fornito ampi chiarimenti sul problema dell'università della regione abruzzese, dichiara di accettare l'ordine del giorno.

Il senatore Scarpino illustra poi un altro ordine del giorno, col quale s'impegna il Governo a predisporre un programma di emergenza per l'eliminazione dei doppi e tripli turni di lezioni, ad attuare la scuola a pieno tempo o integrale e ad assicurare agli alunni della scuola media la distribuzione gratuita dei libri di testo a partire dal prossimo anno scolastico.

Il Ministro accetta come raccomandazione la prima richiesta, mentre dichiara di non poter accettare le altre due nella formulazione data ad esse dall'ordine del giorno.

Essendo esaurito l'esame degli ordini del giorno, la Commissione passa all'esame degli emendamenti proposti.

La senatrice Ariella Farneti illustra un emendamento presentato assieme ad altri senatori del Gruppo comunista, tendente a sopprimere il capitolo n. 1321.

L'emendamento, sul quale il Ministro esprime parere contrario, non è accolto dalla Commissione.

Il senatore Scarpino illustra quindi il successivo emendamento, da lui proposto con altri senatori del Gruppo comunista, tendente a sopprimere il capitolo n. 1436. Anche questo emendamento, sul quale il relatore Limoni ed il ministro Gui esprimono parere contrario, non viene accolto.

La Commissione si pronuncia altresì in senso contrario all'emendamento dei medesimi senatori, tendente alla soppressione del capitolo n. 1643.

Il senatore Granata illustra quindi l'emendamento proposto dai rappresentanti del suo Gruppo tendente alla soppressione del capitolo n. 1822. Il ministro Gui esprime il parere contrario del Governo e l'emendamento non è accolto dalla Commissione.

Analogamente, non viene accolto l'emendamento dei senatori comunisti, tendente a sopprimere il capitolo n. 2242.

Il senatore Romano illustra poi l'emendamento, proposto anch'esso dai senatori comunisti, tendente a dividere in cinque distinti capitoli il capitolo n. 1801.

Dopo il parere contrario espresso dal senatore Limoni e i chiarimenti forniti dal ministro Gui, il senatore Romano dichiara di non insistere sull'emendamento, ma raccomanda che della sua richiesta si tenga conto nel predisporre il prossimo bilancio.

Il senatore Romanò illustra successivamente l'emendamento, da lui proposto con altri senatori del suo Gruppo, tendente ad aggiungere al fondo di riserva per i provvedimenti legislativi in corso la somma complessiva di lire 348 miliardi e 73 milioni, da destinare a varie finalità indicate nell'emendamento stesso.

Dopo ampia discussione, alla quale partecipano il relatore, il Ministro ed i senatori Piovano, Moneti, Granata e Spigaroli, l'emendamento non viene accolto.

È parimenti respinto dalla Commissione il successivo emendamento degli stessi senatori, tendente ad aumentare lo stanziamento per l'edilizia scolastica, previsto nel fondo speciale del tesoro, da 20 a 90 miliardi.

Seguono le dichiarazioni di voto sul parere predisposto dal senatore Limoni.

Il senatore Trimarchi preannunzia il voto contrario del Gruppo liberale.

Il senatore Piovano, richiamandosi ai numerosi motivi di dissenso già manifestati nel corso della discussione rispetto all'impostazione del bilancio, preannunzia il voto contrario del Gruppo comunista e la presentazione di un parere di minoranza.

Il senatore Basile, come rappresentante del Gruppo del movimento sociale italiano, annuncia il suo voto contrario.

Favorevole invece, a nome del Gruppo democratico cristiano si dichiara il senatore Cassano, il quale respinge le critiche mosse dai gruppi di opposizione al bilancio proposto dal Governo. La senatrice Tullia Romagnoli Caretoni si dichiara favorevole a nome del Gruppo del partito socialista italiano, richiamandosi agli argomenti svolti in sede di discussione generale.

Infine il parere predisposto dal senatore Limoni è approvato dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

Presidenza del Presidente

GARLATO

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Mancini ed il Sottosegretario di Stato allo

stesso Dicastero de' Cocci; alla ripresa pomeridiana intervengono il Ministro della marina mercantile Spagnoli ed il Sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Ricci.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 8).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore, senatore Deriu, replica brevemente agli oratori, dichiarando di non aver aggiunte da fare alla relazione svolta nella seduta di giovedì scorso, in quanto questa non è stata direttamente investita dal dibattito. Dopo alcune precisazioni sul significato e sulla portata delle critiche rivolte all'attuale sistema di elaborazione e discussione del bilancio dello Stato, il senatore Deriu contesta le affermazioni di alcuni senatori della estrema sinistra circa l'asserita contraddizione tra le premesse della sua esposizione e le valutazioni politiche conclusive, sottolineando la differenza tra i giudizi critici che egli ha esposti e quelli avanzati da parte comunista.

Il senatore Deriu presenta quindi due proposte di emendamento al bilancio di previsione dell'ANAS, tendenti a consentire la erogazione di un contributo alla Croce Rossa per il potenziamento del servizio di assistenza sanitaria agli utenti della strada a seguito di incidenti, nonché l'erogazione di indennità al personale addetto a lavori particolarmente gravosi connessi con la costruzione di autostrade.

Prende successivamente la parola il ministro dei lavori pubblici Mancini. Riservandosi un più ampio discorso in Assemblea sui problemi del suo Dicastero, egli manifesta il suo apprezzamento per la relazione svolta dal senatore Deriu, sottolineando l'utilità che rilievi e critiche hanno il fine di stimolare l'Amministrazione verso un'attività sempre più proficua. Il ministro Mancini dichiara che le discrasie segnalate nell'iter di formazione del bilancio potranno essere superate con l'attuazione della programmazione. Segnala quindi, a sua volta, la mancanza di strumenti idonei a disposizione

del Ministero dei lavori pubblici, per la raccolta e la pronta elaborazione di dati che permettano di affrontare con completa informazione i problemi che via via si manifestano, senza doversi rimettere incondizionatamente all'impostazione data da altri organi o da gruppi economici e politici. Il ministro Mancini rileva quindi il carattere, a suo avviso superficiale e generico, delle critiche mosse dagli oratori dell'opposizione, e in particolare dal senatore Adamoli, il quale, nel rilevare l'ammontare dei residui passivi, non ha tenuto conto delle cause che hanno prodotto tale fenomeno.

Passando ad una più diretta considerazione del bilancio, il Ministro osserva che, per non rimanere legati ad un'impostazione strettamente ragioneristica del bilancio stesso (impostazione da più parti giustamente criticata), è necessario porre attenzione all'attività svolta dall'Amministrazione nell'anno trascorso ed alle prospettive che tale attività ha aperte per l'anno 1966. Il Ministro ricorda le non poche leggi che hanno consentito di modificare profondamente, in vari settori dell'attività del Ministero, le precedenti insoddisfacenti situazioni. In particolare, segnala la modifica della legge n. 389 — riguardante la costruzione degli ospedali —, le recenti leggi sull'edilizia scolastica e sull'edilizia abitativa, nonché il cosiddetto « superdecreto » che, consentendo un efficace sveltimento delle procedure amministrative, ha reso possibile un'accelerata attività del Ministero e dell'ANAS, ed ha già portato ad un notevole miglioramento della situazione dalla quale in passato era scaturito il progressivo aumento dei residui passivi. Il ministro Mancini conforta le sue affermazioni con numerosi dati comparativi sull'attività del Ministero nel corrente esercizio finanziario ed in quello precedente.

Il Ministro rileva poi come il bilancio s'inquadri, almeno in parte (per quanto è possibile in questa fase preliminare, in cui la programmazione non è ancora in vigore), nel piano quinquennale, osservando che alcune tra le voci più importanti — come quelle per gli ospedali, per l'edilizia sovvenzionata, per le opere portuali — non sono lontane dalle previsioni del piano. Altrettanto non è pos-

sibile dire invece per altre voci — come le opere idrauliche e la viabilità provinciale e comunale — per le quali si dovrà tempestivamente ed organicamente provvedere. A giudizio del Ministro si può pertanto, a ragion veduta, negare la validità dell'affermazione del senatore Adamoli, secondo la quale il bilancio in esame non risponde all'impostazione della politica di centro-sinistra.

Per quanto riguarda i danni provocati dalle recenti alluvioni, il Ministro sottolinea la necessità di tener conto delle dimensioni eccezionali ed imprevedibili degli eventi naturali e fornisce alla Commissione, sull'argomento, dati indicativi.

A proposito del progetto di legge urbanistica, del quale è stato da taluno lamentato il ritardo nella presentazione, il ministro Mancini conferma l'impegno, già assunto, di presentare al Consiglio dei ministri, e successivamente al Parlamento, tale progetto durante il periodo di lavori parlamentari attualmente in corso. L'onorevole Mancini rileva come l'esperienza della legge n. 167 consigli d'inquadrare attentamente il nuovo progetto nella realtà del nostro sistema politico e costituzionale, dal quale non è lecito prescindere.

Dopo aver fornito notizie e schiarimenti su particolari problemi trattati nel corso del dibattito, il Ministro dei lavori pubblici esprime il suo avviso sugli ordini del giorno presentati.

Accetta come raccomandazione i due ordini del giorno del senatore Zannier, riguardanti rispettivamente l'autostrada Udine-Tarvisio e la sistemazione idraulica della regione friulana. Accoglie i due ordini del giorno del senatore Crollanza sulle opere da eseguire nel porto di Bari e sull'acceleramento della costruzione dell'autostrada adriatica e dell'autostrada Napoli-Bari. Accoglie l'ordine del giorno del senatore Vidali sul miglioramento della rete ferroviaria della regione Friuli-Venezia Giulia. Non accetta invece i due ordini del giorno del senatore Adamoli sulla politica urbanistica e sui danni subiti dall'Autostrada del sole. Accoglie come raccomandazione i due ordini del giorno del senatore Gaiani, riguardanti rispettivamente la politica per l'uso delle acque pubbliche e il piano regolatore degli acquedotti, ed i tre ordini del giorno del senatore Giacomo Fer-

rari, sul potenziamento della navigazione interna, sul finanziamento della legge n. 640 per l'eliminazione delle case malsane (a questo proposito, avanza tuttavia le necessarie riserve sulle possibilità del Tesoro) e sulla sistemazione in ruolo di alcuni dipendenti del Ministero dei lavori pubblici.

Accoglie inoltre come raccomandazione l'ordine del giorno del senatore Focaccia, sugli studi per la desalinizzazione delle acque marine, e due ordini del giorno del senatore Genco, sulla costruzione di una strada diretta Roma-Bari attraverso il Molise e sui collegamenti tra la Puglia, la Basilicata e la Calabria. Accetta quindi altri due ordini del giorno dello stesso senatore Genco, riguardanti la sistemazione della strada statale n. 96 e la circonvallazione dell'abitato di Casamassima sulla strada Bari-Taranto, l'ordine del giorno del senatore Zannini sull'autostrada Bologna-Rimini-Canosa (ad eccezione del punto 3, riguardante i lavori per la difesa dalle erosioni lungo le coste romagnole, che accoglie soltanto come raccomandazione) e l'ordine del giorno del senatore Fabretti sull'autostrada adriatica. Accoglie infine come raccomandazione l'ordine del giorno del senatore De Unterrichter sulle barriere spartitraffico nelle autostrade.

Quindi, su invito del Ministro, il senatore Gaiani accetta di trasformare in raccomandazione il suo emendamento, inteso ad aumentare gli stanziamenti per spese in gestione agli uffici decentrati preposti alla manutenzione e alla riparazione delle opere idrauliche.

Con l'assenso del rappresentante del Governo, la Commissione accoglie i due emendamenti proposti dal senatore Deriu al bilancio dell'ANAS, un emendamento proposto dal presidente Garlato, che aumenta di 50 milioni i fondi a disposizione del provveditorato generale alle opere pubbliche di Trieste per spese in dipendenza di danni bellici (con analogo riduzione dello stanziamento a disposizione del provveditorato di Napoli), nonché altri emendamenti proposti dallo stesso Ministro: questi riguardano l'aumento, per 960 milioni, dello stanziamento per l'attuazione del piano di ricostruzione, l'aumento di 20 milioni per la costruzione e l'ampliamento di sedi municipali e un pari aumento dei contributi per

la costruzione ed il completamento di impianti elettrici, con la corrispondente riduzione dello stanziamento, dimostratosi sovrabbondante, per il ripristino di fabbricati di civile abitazione distrutti o danneggiati da eventi bellici.

La Commissione dà quindi mandato di fiducia al senatore Deriu per la redazione del parere sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, da trasmettere alla Commissione finanze e tesoro.

La seduta, sospesa alle ore 12,50, riprende alle ore 16,30.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (**Tabella 16**).

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore De Unterrichter, premesse alcune considerazioni critiche sul sistema di discussione dei bilanci, afferma che il bilancio del Ministero della marina mercantile corrisponde, dal punto di vista qualitativo, alle esigenze del settore, mentre, dal punto di vista quantitativo, l'insufficienza di fondi, che si lamenta con riferimento ai bilanci di tutti i Ministeri, è, in questo caso, particolarmente grave. Ciò costringe il Ministero ad una attività di gran lunga inferiore a quella che dovrebbe svolgere ed impedisce a tutto il settore l'espansione che sarebbe auspicabile. L'attività del Ministero è inoltre frenata, al giudizio dell'oratore, dalla mancanza di un efficace coordinamento con gli altri Ministeri ed enti che si occupano del settore dei trasporti.

Il senatore De Unterrichter riconosce quindi che, nell'ambito della sua competenza, il Ministero si muove con sicurezza di giudizio, come dimostrano le proposte avanzate agli organi competenti della programmazione e al Ministero del tesoro: proposte che, purtroppo, non sempre hanno trovato favorevole accoglimento.

Il relatore si sofferma poi su diversi argomenti specifici: le sovvenzioni alle società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale; l'istruzione professionale del personale marittimo; il problema dei porti (a proposito del quale dichiara di condividere pienamente la tesi, affermata dal ministro Spagnoli, sull'opportunità di concentrare gli interventi da parte

dello Stato nei porti maggiori, condizione indispensabile per l'efficacia degli interventi stessi); il problema del naviglio e dei cantieri (a proposito del quale fornisce notizie statistiche); la ristrutturazione delle linee sovvenzionate, sia per il traffico passeggeri che per il trasporto merci; i problemi della pesca (con riferimento ai quali sottolinea l'alta produttività degli investimenti nel settore); i problemi del lavoro marittimo e della sua qualificazione.

Il relatore conclude la sua esposizione con una breve analisi della situazione amministrativa del Ministero, sottolineando in particolare la grave deficienza di personale nell'Ispettorato tecnico.

Si apre quindi la discussione alla quale partecipano i senatori Vidali, Adamoli, Massobrio, Fabretti, Deriu, Crollalanza, Focaccia e Genco.

In particolare, il senatore Vidali, in un ampio intervento, svolge tre ordini del giorno. Con il primo si impegna il Governo ad agevolare l'iter dei disegni di legge già presentati da vari gruppi politici per la pronta attuazione del disposto dello statuto della regione Friuli-Venezia Giulia riguardante la istituzione dell'Ente autonomo portuale di Trieste. Il secondo ordine del giorno si riferisce ai problemi portuali triestini di maggiore urgenza, come la classificazione del porto, la situazione dell'Azienda dei magazzini generali, le clausole del Trattato di Roma riguardanti il porto stesso. Il terzo ordine del giorno del senatore Vidali impegna il Governo ad attuare una politica cantieristica nazionale atta non soltanto ad evitare la chiusura dei cantieri navali dell'IRI sui quali grava tale minaccia, ma a potenziare tali stabilimenti e a renderli competitivi sul piano internazionale.

Il senatore Adamoli rileva che qualsiasi sereno esame della situazione del settore sul quale il Ministero della marina mercantile esercita la propria competenza non può che portare a conclusioni gravemente pessimistiche.

L'oratore si sofferma in particolare sui problemi della flotta, dei porti e dei cantieri. A proposito di questi ultimi, ricorda che la sua parte politica ha sempre contestato il giudizio che ha finora guidato la politica del Governo, secondo il quale si pro-

spettava sul piano mondiale una forte diminuzione delle costruzioni cantieristiche. L'esperienza, a giudizio del senatore Adamoli, ha dimostrato quanto tale prospettiva fosse errata. L'oratore chiede quindi che il Governo riveda la propria politica cantieristica e prenda le necessarie iniziative per quanto riguarda le linee commerciali della nostra flotta, oggi completamente trascurate. Il senatore Adamoli domanda poi al Ministro Spagnoli di chiarire gli intendimenti del Governo a proposito della Fimare, nonché della distribuzione dei finanziamenti del piano per i porti.

L'oratore presenta infine un ordine del giorno nel quale si impegna il Governo a presentare al Parlamento, con la massima urgenza, il disegno di legge sulla riforma della previdenza marinara ed a concedere agli interessati un congruo acconto sui futuri miglioramenti.

Il senatore Massobrio svolge un ordine del giorno col quale si impegna il Governo a destinare al potenziamento delle nostre infrastrutture portuali stanziamenti proporzionati alle esigenze ed a concentrare gli stessi sugli scali la cui inadeguatezza si ripercuote maggiormente sull'intera economia nazionale.

Il senatore Fabretti si sofferma sui vari problemi del settore peschereccio ed illustra un ordine del giorno col quale si impegna il Governo a presentare ed a finanziare un progetto di legge capace di avviare a soluzione i problemi del settore sopraindicato, favorendo l'opera degli studiosi, degli operatori economici, dei pescatori, tesa alla realizzazione di una moderna industria peschereccia italiana.

Il senatore Deriu si sofferma brevemente sui problemi di coordinamento tra Ministero della marina mercantile ed altri Ministeri ed enti; si dichiara favorevole ad una revisione dell'organico del Ministero corrispondente alle reali esigenze; afferma la necessità di configurare diversamente i poteri del comandante di porto; segnala infine diversi problemi della regione sarda.

Il senatore Crollalanza illustra un ordine del giorno nel quale si invita il Governo a tenere adeguato conto, nel riordinamento dei servizi marittimi di preminente inte-

resse nazionale, delle possibilità e delle esigenze del porto di Bari.

I senatori Focaccia e Genco si soffermano, il primo sulla propaganda dei moderni ritrovati tecnici per la pesca; il secondo sui problemi della previdenza marinara e della stazione zoologica di Napoli.

Le repliche del relatore e del Ministro sono quindi rinviata alla seduta di domani mattina, che avrà luogo alle ore 10,30.

La seduta termina alle ore 20,10.

AGRICOLTURA (8^a)

Presidenza del Presidente
DI ROCCO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tabella 12).
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Cittante, richiamandosi a quanto ebbe ad affermare in Assemblea nel febbraio scorso durante la discussione del precedente bilancio, sottolinea l'importanza dell'agronomo di zona ed auspica, in proposito, l'adozione di adeguati provvedimenti da parte del Governo.

Prende poi la parola il senatore Gomez D'Ayala. Dopo avere affermato, in linea generale, che l'impostazione dello stato di previsione in esame sembra non tener conto della realtà agricola italiana, egli sostiene che il Governo ha fatto di tutto per diminuire al massimo l'efficacia operativa dei principali provvedimenti recentemente approvati: in proposito, l'oratore si riferisce alle leggi concernenti l'autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo, le norme in materia di contratti agrari, le disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice e l'aumento delle autorizzazioni di spesa previste dagli articoli 8 e 13 del Piano verde.

Dal canto suo, il senatore Compagnoni dichiara di ritenere ingiustificata la riduzione di spesa recata dallo stato di previsione e trova sorprendente l'ammontare dei residui passivi contenuti nell'allegato A-12.

Dopo un'interruzione del sottosegretario Antoniozzi, che afferma trattarsi per la maggior parte, di somme non erogate per impegni già presi, il senatore Compagnoni sostiene che tale ammontare deriva, a suo giudizio, dalla restrizione dei fondi destinati alle aziende contadine.

Richiamandosi a quanto affermato dal senatore Gomez D'Ayala circa le inadempienze del Governo, il senatore Compagnoni cita la legge recante norme in materia di contratti agrari ed afferma che nessuna delle commissioni tecniche provinciali, previste appunto dalla legge suddetta, si è mai riunita per rendere operante l'articolo che si riferisce ai contratti abnormi. Inoltre l'oratore ricorda la legge n. 327 del 1963, relativa all'affrancazione, non attuata per arbitraria decisione di taluni prefetti.

Prende quindi la parola il senatore Cipolla. Anch'egli deplora la rilevante riduzione degli stanziamenti contenuta nello stato di previsione e l'ancor più rilevante cifra dei residui passivi, che risulta la più forte in confronto a quelle riguardanti gli stati di previsione degli altri Ministeri. A suo avviso, ciò dimostra che, nella crisi generale della economia dello Stato, la situazione è particolarmente grave per il settore dell'agricoltura.

L'oratore sostiene inoltre l'inutilità della discussione parlamentare sullo stato di previsione ed auspica una riforma totale delle strutture per quanto riguarda gli interventi in agricoltura.

Il senatore Milillo chiede al Sottosegretario di Stato di disporre una verifica per constatare il ristagno dei residui passivi nel tempo.

La seduta, sospesa alle ore 12,15, riprende alle ore 16,50.

Il senatore Cataldo, nel corso di un ampio intervento, sottolinea anzitutto la diminuzione dello stanziamento rispetto alla

spesa del 1965, rilevando l'impossibilità di un'azione di sviluppo e di miglioramento, che richiederebbe finanziamenti adeguati. L'oratore afferma poi che dai dati statistici e dalla relazione del governatore della Banca d'Italia si trae l'impressione di gravi errori nella condotta economica del Paese. Ciò nonostante, gli operatori agricoli hanno continuato ad investire ed a migliorare la produzione; ma questi risultati non si sono tradotti in benefici per le imprese agricole, mentre, a giudizio dell'oratore, l'efficienza delle aziende dev'essere perseguita nell'agricoltura, come negli altri settori produttivi.

Il senatore Cataldo dà anche notizia di sei ordini del giorno, da lui presentati assieme ai senatori Rovere e Veronesi. Tali ordini del giorno impegnano il Governo a condurre una ferma politica di difesa del patrimonio forestale e ad incrementare il rimboschimento; ad intensificare l'azione a sostegno del settore zootecnico; ad accelerare l'esecuzione, nel settore idro-geologico, di opere indispensabili per evitare i danni derivanti dalle calamità naturali; ad utilizzare i dottori agronomi nella conduzione e nella direzione di aziende agricole e forestali; a perfezionare la legislazione sui mercati ortofrutticoli all'ingrosso; a realizzare iniziative per lo sviluppo forestale, promuovendo l'adeguamento di tutta la legislazione montana.

Successivamente il senatore Compagnoni dà notizia di tre ordini del giorno da lui presentati: il primo, firmato anche da altri senatori comunisti, impegna il Governo alla presentazione dei rendiconti della Federconsorzi entro il 31 ottobre; il secondo chiede che sia disposta l'immediata convocazione o riconvocazione delle Commissioni tecniche provinciali ai fini delle deliberazioni di competenza; il terzo — sottoscritto anche dai senatori Milillo e Marullo — chiede al Governo di far conoscere le cause dei ritardi nell'erogazione dei fondi per gli investimenti pubblici in agricoltura, nonchè l'importo annuo dei residui ripartiti per regioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 17,20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

Mercoledì 22 settembre 1965, ore 10

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966** » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (**Tabella 7**).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**).

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Mercoledì 22 settembre 1965, ore 9

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966** » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (**Tabella 4**).

4^a Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 22 settembre 1965, ore 10,30

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966** » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (**Tabella 11**).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 22 settembre 1965, ore 9,30**In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1966 (**Tabella 1**).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (**Tabella 2**).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (**Tabella 3**).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio (**Tabella 17**).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (**Tabella 18**).

2. Concessione al Governo di una delega legislativa per la modifica e l'aggiornamento delle disposizioni legislative in materia doganale (965).

7ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

*Mercoledì 22 settembre 1965, ore 10,30**In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (**Tabella 8**).
- Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (**Tabella 16**).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (**Tabella 10**).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 1965, n. 1022, recante norme

per l'incentivazione dell'attività edilizia (1345).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

*Mercoledì 22 settembre 1965, ore 10**In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (**Tabella 12**).

10ª Commissione permanente

(Lavoro e previdenza sociale)

*Mercoledì 22 settembre 1965, ore 10,30**In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (**Tabella 14**).

11ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

*Mercoledì 22 settembre 1965, ore 11,30**In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (**Tabella 19**).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 23*